



MARZO 2024

VOLUME 23 NUMERO 2



SA.MA.laCà.

SOMMARIO

Shalom!

Giornata della memoria

Animali in classe

Un viaggio alla scoperta della vita

Uscita didattica: Napoli

Il mio papà

Si ritorna agli antichi splendori

Sicuri in sicurezza

Bullismo e Cyberbullismo

Gli Egizi

I divertidenti

2 febbraio

Giornata internazionale della donna

Giornata mondiale dell'acqua

Shalom!

Venti di guerra si agitano già da un po' coinvolgendo Paesi del mondo a noi cari e, a rifletterci, risulta difficile comprendere come la *Storia* ancora non abbia insegnato nulla.

I poteri forti, le lobbies, il desiderio di possedere sempre più beni materiali, di affermarsi come singoli e come comunità, offuscano le menti e induriscono i cuori inibendo la capacità di essere empatici, di mettersi, cioè, nei panni degli altri per comprenderne le difficoltà.

Solo ad immaginare cosa provano migliaia di bambine e bambini senza casa, senza cibo, senza famiglia, vittime di guerre e violenze, fa inorridire e soprattutto vergognare per non essere capaci di far nulla per loro, se non ascoltare il loro grido di dolore e, prendendo a prestito le parole di Papa Francesco, *"impegnarci per una società più fraterna e attenta alla nostra casa comune, cominciando dalle cose semplici, come salutare gli altri, chiedere permesso, chiedere scusa, dire grazie. Il mondo si trasforma prima di tutto attraverso le cose piccole, senza vergognarsi di fare solo piccoli passi. Anzi, la nostra piccolezza ci ricorda che siamo fragili e che abbiamo bisogno gli uni degli altri, come membra di un unico corpo"*.

Solo prendendo esempio da voi bambine e bambini, pietre preziose per ognuno di noi, possiamo imparare a stare insieme in amicizia, senza pregiudizio alcuno, in un clima di gioia e condivisione.

Questo periodo di rinascita possa significare per ciascuno un momento di consapevolezza del valore che ogni vita umana rappresenta, per sentirci tutti parte di un unico pianeta.

Auguro a noi tutti tanta serenità e pace.

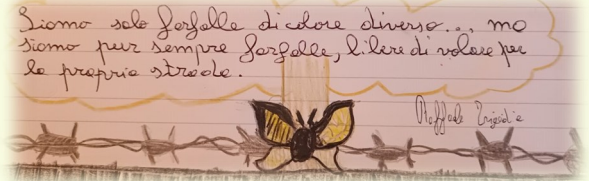
Shalom!



Catello Palmigiano VF



GIORNATA DELLA MEMORIA



Dopo aver visto il film di “Andra e Tati” e assistito allo spettacolo teatrale “Ottone nonno Bottone” abbiamo scritto le nostre sensazioni

03/02/2024

“Quando ho visto alcuni film sulla Shoah, ho capito che dobbiamo continuare a raccontare quel che è successo per non farlo accadere più, e che nel mondo siamo tutti diversi ma pari: uomini, donne, omosessuali, le persone di colore e gli ebrei”.

Alessandro Cavallaro

“Quando penso alla Shoah e penso alla vita che facevano gli ebrei e ho capito che noi siamo molto fortunati di non aver vissuto in un periodo triste come la guerra. In un momento mi sono sentito triste, perché non volevo accettare che duecentomila bambini erano morti durante la guerra”.

Giuseppe Lione

“Penso che dopo aver visto questo film che non ho bisogno di trattare male le persone. Quando ho capito il significato della Shoah ero spaventata. Mi dispiaceva per tutto quello che hanno vissuto gli ebrei”.

Serena De Riso

“Quando ho visto il film e lo spettacolo ho capito che non è giusto prendere in giro le persone e far loro del male. Quindi quando diventerò più grande cercherò di non prendere in giro le persone e nemmeno di far loro del male perché non è giusto farlo”.

Aniello Santarpia

“Quando ho visto il film ho pensato a tutti quei bambini che venivano uccisi e mi sono sentito triste”.

Andrea Raffone

“Ho capito che il giorno della memoria serve per non far succedere quel che è successo in passato e me lo hanno fatto capire il film “La stella di Andra e Tati” e lo spettacolo “Ottone nonno Bottone” che parlano entrambi della Shoah che significa “Terrore”.

Francesca Fuschino

“Il film e lo spettacolo mi hanno fatto capire che c'erano e ci sono persone che credono di essere superiori ad altre; spero che nei prossimi anni queste persone capiscano che nessuno è inferiore ad un altro”.

Simone Cotticelli

“Quando abbiamo visto il film e lo spettacolo ho pensato a tutti i bambini che soffrivano mentre erano in guerra nei campi di concentramento e ho imparato il significato della parola Shoah cioè “Terrore”.

Christian Staiano

“Dopo il film di “Andra e Tati” ho pensato alla loro vita difficile e per poco non piangevo”.

Giacomo Carillo

“Le mie sensazioni nel sentire della Shoah sono rabbia e timore. A pensare che questa storia sia accaduta realmente mi viene da piangere, ma ho ancora paura perché non voglio che accada un'altra volta. Non dovrebbe esistere il razzismo perché siamo tutti uguali, non capisco perché nel mondo ci sia tanta cattiveria”.

Oriana Fiumara

“Pensare alla Shoah mi fa diventare triste, ma anche arrabbiata, perché è davvero successo e mi vengono i brividi. Non capisco perché le persone hanno così tanta cattiveria. Penso che siamo tutti uguali nessuno può prendere le persone e rinchiuderle in campi di concentramento. Io penso che la guerra sia la cosa più brutta del mondo”.

Martina D' Auria

“Pensando alla Shoah ho capito che nessun uomo è inferiore ad un altro uomo”.

Carmine Pescina

“Per me il razzismo non dovrebbe esistere, però purtroppo esiste. Nessuno deve odiare. La Shoah mi fa venire i brividi e anche rabbia. Shoah significa “Distruzione” degli ebrei durante la seconda guerra mondiale”.

Francesco Afeltra

I NOSTRI PENSIERI SULLA SHOAH

“Le mie sensazioni quando ho visto lo spettacolo e il film sulla giornata della Memoria sono state tristi. Non è stato molto bello vedere e sapere che un essere umano come Hitler abbia comunque commesso queste atrocità. Però, nonostante questo, ho riflettuto: che è necessario sapere quello che è successo, perché altrimenti l'uomo ripete i propri sbagli”.

Ingrid Santarpia

“Quando abbiamo visto il film di “Andra e Tati” ero arrabbiata, perché le persone pensavano di essere superiori agli ebrei, ma comunque il film era bellissimo, la storia era vera ma triste, lo spettacolo al comune era molto divertente, ma poi ha iniziato ad essere triste. Secondo me Andra e Tati hanno fatto bene a raccontare perché così tutti devono sapere cos'è successo agli ebrei”.

Virginia Alfano

“All'inizio ero triste. Ma poi in una parte dello spettacolo ho riflettuto molto e ho capito che al pensare di essere “Superiori” è sbagliato. Il razzismo è una cosa inammissibile”.

Luigi Todisco

GLI ALUNNI DELLA V/A (capoluogo)

Il 27 gennaio è stata la giornata della memoria, istituita per riflettere sugli errori del passato e non ripeterli più, ma soprattutto per ricordare i 6.000.000 di vittime della Shoah.

La nostra scuola ha approfondito l'argomento delle persecuzioni naziste attraverso la visione di film (La stella di Andra e Tati) e spettacoli (Ottone nonno bottone). In classe, ognuno di noi ha scritto un pensiero, una riflessione su ciò che è accaduto agli Ebrei in quel periodo:

Raffaele Aquino:

“Secondo me Hitler era un razzista con una testa molto malata, come Mussolini. Gli Ebrei erano solo un popolo che voleva rifarsi una vita dopo la schiavitù. Dopo meno male che vennero gli Anglo-Americani, che gli hanno tolto il potere e hanno liberato gli Ebrei sopravvissuti, e pensiamo a loro che stanno ancora combattendo.”

Anna Bene: “La Shoah per me è stata una tragedia terribile perché sono morte tante persone. Hitler è stato molto crudele ad uccidere tutte quelle povere persone e meno male che non è riuscito a raggiungere i suoi piani malvagi.”

Marta Calabrese: “Io penso che la Shoah sia una tragedia brutta e crudele. Gli Ebrei sono persone come noi, tutti devono essere liberi e indipendenti. La Shoah deve essere raccontata e tramandata per far capire che queste tragedie non devono avvenire mai più.”

Chiara Cesarano: “Allo spettacolo di ieri ci hanno raccontato che la SHOAH significa “Catastrofe” e ci hanno raccontato che sono morti più di sei milioni di Ebrei e dicevano anche che ogni giorno mangiavano sempre patate.”

Salvatore De Simone: “Io penso che la Shoah sia una cosa bruttissima e non capisco come Hitler abbia potuto pensare che gli Ebrei erano una razza inferiore perché non esistono razze, siamo tutti uguali.”

Angela Alfano: “Io non ritengo giusto che Hitler abbia rinchiuso tutte queste persone nei campi di concentramento solo perché credeva che erano inferiori a lui. Secondo me tutte queste persone: omosessuali, disabili ed Ebrei, non dovevano morire.”

Antonino Ballarò: “Io penso che il giorno della memoria ci faccia riflettere sul fatto che Hitler abbia fatto uccidere sei milioni di Ebrei ingiustamente e li ha portati nel campo di concentramento in Polonia.”

Mario Criscuolo: “Io penso che Hitler ha fatto una cosa così brutta: ha fatto morire sei milioni di Ebrei tra cui molti bambini e pochi sono rimasti vivi.”

Giorgia Pia Criscuolo: “Io penso che i campi di concentramento non fossero il posto giusto per delle persone innocenti. Hitler era un uomo perfido, ma fortunatamente arrivarono gli Americani a salvare gli Ebrei.”

Giuseppe Donnarumma: "Il mio pensiero sulla Shoah è che è stata una cosa inutile e brutta, è stata una vera tragedia dove sono morti bambini e adulti. Ma meno male che Hitler perse il suo potere."

Rossella Fattorusso: "Io penso che Hitler non doveva commettere questa ingiustizia e che poteva anche non fare la guerra e stare tranquillo così non sarebbero morti sei milioni di Ebrei e tante altre persone disabili."

Iacopo Ferrara: "Io ritengo ingiusto che i bambini e gli adulti Ebrei erano malnutriti e facevano anche i lavori forzati perché non avevano fatto niente di male. E ritengo ingiusto che dividevano i genitori dai figli."

Sofia Fuccillo: "Per me Hitler ha fatto una cosa sbagliatissima, perché non è giusto rinchiodare le persone innocenti solo perché si vuole essere il più forte. Ma la cosa più brutta è che chiudevano nei campi di concentramento: le persone con dei disturbi, gli omosessuali, le persone scure di pelle, i bambini, gli Ebrei e i Testimoni di Geova."

Mattia Ingenito: "La Shoah fu un evento che non si deve ripetere mai più, un evento pieno di morti fatto da Adolf Hitler. Per me la guerra è un altro modo per dimostrare che gli esseri umani non hanno più un cuore, ma per fortuna sono arrivati gli Americani."

Carmen La Mura: "Non ritengo giusto che gli Ebrei siano stati sterminati e portati nei campi di concentramento e identificati con dei numeri per poi ingannare i bambini per fare degli esperimenti su di loro."

Syria Longobardi: "Il mio pensiero è che secondo me non è giusto che Hitler e i suoi soldati uccidevano gli Ebrei e i bambini, perché tutti possono e devono avere la libertà."

Annachiara Mascolo: "Io penso che non sia giusto che tanti Ebrei siano morti a causa della cattiveria di Hitler, ma nonostante tutto quello che avevano subito ovvero la Shoah che significa proprio "Catastrofe" e i maltrattamenti siano riusciti a sopravvivere alla guerra."

Mariateresa Nastro: "Secondo me Hitler ha fatto una cosa bruttissima, non è proprio giusto pensare che gli Ebrei, per Hitler erano una razza inferiore, ma rispettarsi gli uni con gli altri. Ogni religione è giusta anche se è diversa. Hitler non è riuscito nei suoi scopi ma ha ucciso 6.000.000 di persone. Sono morti tanti bambini e adulti, anziani e tanti innocenti."

Alfonso Nocera: "Non ritengo giusto che gli Ebrei e altre persone con disabilità oppure omosessuali siano stati uccisi per lo stupido motivo dei nazisti di rendere questo mondo "perfetto", ma per me questo mondo è perfetto così."

Ciro Sicignano: "I tedeschi un giorno misero tutti gli Ebrei in un treno e poi li portarono nei campi di concentramento dove venivano uccisi, anche i bambini morivano e ne sopravvissero pochi. Spero che questa storia non accada mai più"

CLASSE V/B



Attraverso la body percussion si fornisce agli alunni una motivante opportunità espressiva, comunicativa e di relazione. La riproduzione del brano Tchiribim Tchiribom, con la tecnica Cup Song, promuove la cooperazione e il controllo del movimento, allo stesso modo scandisce un ritmo che risveglia la "MEMORIA": la cadenza del suono ricorda il passo malinconico della deportazione degli ebrei nei campi di concentramento. Con la riproduzione del brano gli alunni della IV/F hanno vissuto un'emozionante esperienza "PER NON DIMENTICARE" benché ricordare sia doloroso!

CLASSE IV/F

GIORNATA DELLA MEMORIA

In occasione della Giornata della memoria noi alunni delle classi quinte ci siamo recati nell'aula Consiliare del nostro comune per assistere allo spettacolo OTTONE IL NONNO BOTTONE. La protagonista della storia è Valeria, una bambina che osserva di nascosto la nonna e la mamma parlare con una strana scatola, così un giorno decide di prenderla per aprirla e svelare quello strano mistero. Grande la sua meraviglia quando scopre che nella scatola c'è solo un bottone che, all'improvviso comincia a parlare e lei scopre che si tratta del nonno OTTONE rimasto vittima delle persecuzioni naziste. Il nonno le racconta della Shoah, cioè dell'olocausto avvenuto durante la seconda guerra mondiale. Le persecuzioni dei nazisti guidati dal cattivo Hitler causarono la morte di circa sei milioni di ebrei molti dei quali erano stati deportati nei campi di concentramento. Uno degli attori ci ha spiegato che lì gli anziani e i più deboli venivano uccisi quasi subito perché non servivano a niente, ma i nazisti uccidevano anche i bambini perché da grandi avrebbero potuto raccontare cosa avevano visto lì dentro. Io e i miei compagni siamo rimasti molto colpiti, eravamo tristi al pensiero di tanta sofferenza. Penso che la Shoah sia stata una delle pagine più brutte della nostra storia e che l'uomo non ha capito proprio niente del passato perché ancora oggi continua a fare guerre! #BASTA!

(Gennaro Chierchia V E)

La storia di Ottone mi ha fatto capire, che la guerra fa male e fa morire, soprattutto bambini e persone innocenti che non hanno colpa di niente! Ognuno è libero di essere se stesso, siamo tutti uguali, anche se di colore diverso non dimentichiamo che ESSERI UMANI SIAMO!

(Antonio Serrapica V F)

IL CHILOMETRICO FILO SPINATO

È un confine del passato
Impregnato di odio e cattiveria,
ha condotto la vita alla miseria.
Una storia brutta da rammentare
e mai più da replicare.
Le uniche pagine da scrivere
Sono quelle che fan sorridere.
La penna intinta nell'AMORE
Cancella qualsiasi errore!



NON DIMENTICARE LA SHOAH

27 gennaio: giorno della memoria
Oggi il pensiero voleva sfiorare
un banco di scuola dove studiamo i libri di storia,
dove abita la nostra MEMORIA.
Penso agli ebrei perseguitati,
a tutti i cuori frantumati,
spogliati di vestiti e dignità,
NON DIMENTICARE LA SHOAH!
Fatene il vostro testamento,
che voli in alto con il vento
a cancellare il grande male,
a costruire un mondo ideale.

(LUDOVICA SABATINO V E)

UN POMERIGGIO IN SALA CONSILIARE

A gennaio le nostre maestre ci hanno parlato del "Giorno della memoria", di Anna Frank e della sua famiglia per farci conoscere cosa è successo tanti anni fa e non farlo accadere mai più.

Ci hanno detto che il 27 gennaio del 1945 furono aperti i cancelli dei campi di concentramento e che gli ebrei furono finalmente liberi. Erano stati rinchiusi nei campi di concentramento (dei posti bruttissimi) durante la Seconda Guerra Mondiale dai tedeschi per ordine di Hitler che voleva sterminare questo popolo e con essi i disabili, gli omosessuali ... tutti coloro che non erano considerati "razza pura". Furono sterminati oltre 6 milioni di ebrei.

Lunedì, 22 gennaio, per approfondire questa tematica, siamo andati in Sala Consiliare a vedere lo spettacolo teatrale tratto dal libro "Otto, il nonno bottone" e una bambina, Valeria, ci ha raccontato una storia, la sua storia. Valeria vedeva sempre la mamma e la nonna aprire una scatoletta e parlare ad essa, Un giorno, incuriosita, entrò nella stanza della nonna e aprì la scatoletta. Che delusione, vi era solo un bottone. Dopo un po' iniziò a sentire una strana voce, era proprio il bottone a parlare. Non era un bottone qualsiasi, in realtà era il nonno Otto e che quello che vedeva era ciò che restava di lui dopo essere stato in un campo di concentramento. Nonno Otto raccontò tutta la sua storia da ebreo a Valeria che faceva continue domande per conoscere tutti i particolari di quello che era successo prima della sua nascita.

Alla fine dello spettacolo abbiamo cantato tutti insieme un canto che intonavano gli ebrei e abbiamo potuto fare anche noi delle domande per chiarire qualche nostro dubbio. Abbiamo fatto proprio tante domande agli attori e al regista. Partecipare a uno spettacolo teatrale è stata un'esperienza bellissima, ci hanno parlato di un argomento importante in modo semplice e coinvolgente. Spero di rifare un'esperienza del genere, anche se pensare a tutto il male fatto dai tedeschi mi rende molto triste.

Classe IV C



"Animali in classe"
Gli alunni delle classi seconde A e B sperimentano per crescere: se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio imparo

Chiacchiere in classe
alla De Filippo classi 2
A e B



Vediamo nella DIVERSITÀ
la soluzione del DOMANI
classi 2 A e B



UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLA VITA

Noi bambini della classe IV A di Capoluogo per imparare al meglio la struttura della cellula animale e vegetale abbiamo realizzato dei modellini utilizzando solamente uova di polistirolo, das, pasta di sale, tempere, colla a caldo, stuzzicadenti e cartoncini colorati. E' stato un lavoro molto divertente ma soprattutto utile, grazie al quale tutti quei nomi tanto difficili letti sul libro di scienze come nucleo, citoplasma, cloroplasti, mitocondri e apparato di Golgi...hanno assunto improvvisamente un significato molto più simpatico ed accattivante!!!

Ecco le nostre cellule.



USCITA DIDATTICA IV F

NAPOLI: la nostra storia, la nostra cultura, la nostra arte, le nostre origini.

I monumenti più belli invidiati da tutto il mondo:

Piazza del Plebiscito; Palazzo Reale; basilica di S. Francesco di Paola; Teatro S. Carlo; Galleria Umberto.

E poi Maschio Angioino; Porto (Molo Beverello); Piazza Municipio; chiesa di Santa Brigida.

Gallerie d'Italia: Via Toledo. Un Caravaggio diverso: martirio di Sant'Orsola. Tanta storia e tanta arte.

E per concludere il percorso non potevamo farci mancare di cantare con Abdul.



USCITA DIDATTICA IV F

A molti di noi è piaciuto conoscere la storia rappresentata nell'ultimo quadro di Caravaggio realizzato poco tempo prima di morire: "Il martirio di Sant'Orsola", dopo abbiamo partecipato a un laboratorio dove dovevamo realizzare lo stesso dipinto ma con la luce per un "Caravaggio diverso".



Testo sul mio papà

Sil mio papà, Giuseppe Russo è nato il 19 settembre 1984 a Castellammare di Stabia. Ogni volta che penso a lui mi viene da ridere perché è un tipo molto divertente. Quando non lavora gli piace stare in famiglia e prenderci in giro, è una frana a giocare a calcio ma molto bravo a giocare a carte.

Per via del suo lavoro è una persona molto curata, porta i capelli corti e barba sempre rasata, quando torna da lavoro ed è stressato io mi fiondo tra le sue braccia e lo riempio di coccole.

Ci somigliamo molto io e il mio papà siamo entrambi biondi ed abbiamo gli occhi chiari, siamo due dormiglioni molto complici infatti, anche di nascosto da mamma, mi accontenta sempre quando anche desidero qualcosa se mamma dice di no.

Se qualche volta combino un pasticcio papà non riesce a sgridarmi come vorrebbe perché sotto sotto gli scappa da ridere.

Potrei dire che il mio papà è perfetto, così com'è, però ha un difetto che non posso nascondere: russa. Quando abbiamo avuto il covid io e papà stavamo nella stessa camera, è stato molto stressante perché quando dormiva e io guardavo la TV non mi faceva capire niente. Così una volta gli ho tappato il naso, lui si è svegliato all'improvviso e mi ha guardato dicendomi - "Melissa! Non stavo dormendo" - ed io - "eh su, stavi russando" -, siamo scoppiati in una grande risata.

Il mio papà è una grande persona, è molto generoso e vivace, trasmette tanta allegria e quando sto con lui sono davvero felice.

Melissa Russo 5F



Lettera al Papà

Caro papà,

a te che sei tutto per me, sei la stella che sbrilluccica così tanto da farmi chiudere gli occhi,
sei il sole di ogni mattina, la luna di ogni notte,

sei l'arcobaleno dentro la tempesta, sei il dottore che aggiusta il mio cuore quando è rotto,

tu sei la felpa che metto ogni giorno: la mia preferita,

sei l'amore nel mio cuore che non finisce mai!

Sei la gomma che cancella i miei dolori,

sei la coppa che io vinco ad ogni gara e... sai perché io vinco?

Perché ci sei tu papà!

Con tutto il mio amore

Roberta Cannaracciolo O/E



FATHER'S DAY 2024

Dear DAD,

You are the best dad in the world for me.

I love you so much because you are generous, joyfull and strong.

Thank you for all you do for me and our family.

Remember dad I love you just the way you are!

Giulia Conte V E

Si ritorna agli antichi splendori!

Venerdì 15 Marzo ultimo scorso, nel cortile vestito a festa della nostra scuola, si è tenuta una cerimonia, semplice ed allegra, per celebrare il ripristino del Murale dedicato ad Eduardo De Filippo, grande drammaturgo napoletano. La prima posa dell'opera risale al 2007, anno in cui, a lui, intitolammo il Circolo Didattico. Padrino ed ospite d'onore di quella inaugurazione fu lo stesso figlio di



Eduardo: Luca De Filippo che per svariati anni ha presieduto il Premio Eduardo, da lui stesso fortemente voluto.

Alla presenza delle autorità religiose, civili e scolastiche gli alunni delle classi V del Plesso Capoluogo hanno intrattenuto gli illustri ospiti con alcune performances dedicate a Eduardo e da lui stesso scritte e interpretate. Alla voce di alcuni alunni delle classi coinvolte è stato affidato l'omaggio ai due maestri De Filippo: Eduardo e Luca, con l'interpretazione dei versi di "Napule", "A Luca" e "A..B..C..D..." che, a nostro avviso, più di tutte le opere eduardiane esprimono pienamente la napoletanità, l'affetto verace e lo stile realista che connota ogni scritto, ogni commedia a firma di Eduardo.

Il grande drammaturgo partenopeo scriveva ed interpretava la vita vera, il suo, è un teatro fatto di gente semplice ed autentica, proprio come semplici ed autentici sono i bambini e le bambine negli anni in cui frequentano la scuola primaria, per cui, solo a lui poteva essere intitolata una scuola come la nostra, dove i veri ed indiscussi personaggi principali restano sempre e comunque i "piccoli attori" protagonisti assoluti della loro crescita.

In una cornice allegra e allo stesso tempo pregnante di significati hanno risuonato, finalmente, alte le note dell'inno che ci connota quale comunità educante. In chiusura di cerimonia tutti gli intervenuti si sono lasciati coinvolgere dalla nota canzone "Magnifica gente".

Intanto Eduardo, dal primo piano del murale, guarda il nostro cortile, il suo sguardo va oltre i cancelli e, sembra, voglia ricordare a tutti: adda passà a nuttata... e a nuttata sta passann!

Grazie e ancora Grazie alla Preside dott.ssa Gilda Esposito, al Sindaco avv. Giosuè D'Amora, all'amministrazione tutta, a Don Francesco e a quanti sono intervenuti.

La maestra Rita Orso



INAUGURAZIONE MURALES

IL MURALES SENZA TEMPO

In una piccola cittadina della Campania, più precisamente a Santa Maria la Carità, venerdì 15 marzo 2024 nella scuola primaria si è svolta una manifestazione per il ripristino del murales di Eduardo de Filippo, che era stato precedentemente rimosso a causa dei lavori di ristrutturazione dell'edificio e finalmente ha trovato di nuovo la sua collocazione originaria.

Alla manifestazione sono intervenuti il sacerdote Don Francesco Celotto, il sindaco Giosuè d'Amora, gli assessori, la preside dott.ssa Gilda Esposito, le rappresentanti di classe, le maestre e gli alunni delle classi quinte.

Tutti si sono radunati nel cortile per dare nuova vita al murales di Eduardo de Filippo che dà il nome a questa scuola. I bambini si sono esibiti con canti balli e hanno recitato tre bellissime poesie del noto attore, drammaturgo, regista, sceneggiatore e poeta italiano. È stato emozionante quando il telo che ricopriva il murales è caduto tra gli applausi di tutti, ma la bravura dei bambini ha dato ancora di più un tocco magico a questo evento.

E ALLORA COME CANTA IL LORO INNO DICIAMO INSIEME

“W LA SCUOLA DE FILIPPO SANTA MARIA LA CARITÀ!”

Servizio a cura di Anna Di Somma giornalista in erba.



Sicuri in sicurezza

Il 29 gennaio 2024, nella sala consiliare del comune, gli alunni di tutte le classi quinte del Circolo hanno incontrato le forze dell'ordine responsabili della legalità sul territorio sammaritano, i carabinieri, coordinati dal comandante della stazione di Sant'Antonio Abate, maresciallo dott.ssa Lucia Vanacore. L'incontro è stato promosso e fortemente voluto dalla Dirigente Scolastica, dott.ssa Gilda Esposito, coadiuvata dalla docente referente al bullismo e cyberbullismo del Circolo, docente Pasqualina Sicignano. Disseminare le buone pratiche di prevenzione e contrasto dei fenomeni di sopraffazione e di non rispetto della diversità di tutti e ciascuno è stato il leitmotiv che ha permeato l'incontro. L'evento denominato, Sicuri in sicurezza, dal comandante Giuseppe De Lisa della compagnia dei carabinieri di Castellammare di Stabia ha posto al centro la legalità e gli strumenti utilizzati dalle forze dell'ordine per contrastare e

assicurare alla giustizia chi commette reati perché come ha affermato il comandante De Lisa, "i carabinieri corrono verso i problemi" e li affrontano. Sono state create, all'interno della sala consiliare, varie postazioni per far visionare agli alunni gli strumenti utilizzati dai carabinieri per contrastare chi offende e ricercare prove nei luoghi dove si è consumato un reato. Gli alunni

hanno potuto "toccare con mano" e sperimentare, nei limiti della loro sicurezza, gli strumenti della difesa personale in dotazione alle forze dell'ordine come i taser, manganelli estensibili, metal detector. Alcuni di loro sono stati chiamati ad assumere il ruolo di persona che infrange la legge e altri il ruolo di investigatore. È stata allestita una postazione per prendere le impronte digitali e repertare le prove di una "scena del crimine"; un alunno è stato dotato di tuta bianca, guanti e mascherina e sotto la guida del maresciallo Gennaro Morelli, del nucleo investigativo dei carabinieri di Torre Annunziata ha svolto il ruolo del piccolo investigatore. I laboratori sono stati "la punta di diamante" dell'evento, hanno incoraggiato gli alunni a fare domande, molte delle quali hanno riportato l'attenzione alla tematica che ha sotteso l'evento: promuovere una cultura alla convivenza pacifica. SICURI IN SICUREZZA Il comandante della stazione di Sant'Antonio Abate, maresciallo dott.ssa Lucia Vanacore ha introdotto una riflessione sulla tutela dei minori nell'intricato mondo dei social, dialogando sulla responsabilità personale, come attori e come spettatori di fronte a situazioni di bullismo e cyberbullismo e sulla necessità di sviluppare, sin da piccoli, la capacità di collaborazione, autoaffermazione ed integrità. Il maresciallo ha ribadito che con l'entrata in vigore della legge n. 71/2017 avente ad oggetto il fenomeno

del cyberbullismo, i reati commessi in questo ambito sono perseguibili dalla legge e ne rispondono anche i minori attraverso chi ne fa le veci. La dott.ssa Vanacore ha ribadito che è importante sempre promuovere l'inclusione e non l'esclusione attraverso un uso consapevole, sicuro e adeguato delle potenzialità e degli strumenti offerti dalle nuove tecnologie. L'evento si chiude con una foto di gruppo e un fragoroso applauso ai carabinieri e al sindaco e l'assessore Del Sorbo che hanno materialmente consentito la realizzazione di questo incontro: sicuri sicurezza. Video ricordo evento del 29.01.2024



del cyberbullismo, i reati commessi in questo ambito sono perseguibili dalla legge e ne rispondono anche i minori attraverso chi ne fa le veci. La dott.ssa Vanacore ha ribadito che è importante sempre promuovere l'inclusione e non l'esclusione attraverso un uso consapevole, sicuro e adeguato delle potenzialità e degli strumenti offerti dalle nuove tecnologie. L'evento si chiude con una foto di gruppo e un fragoroso applauso ai carabinieri e al sindaco e l'assessore Del Sorbo che hanno materialmente consentito la realizzazione di questo incontro: sicuri sicurezza. Video ricordo evento del 29.01.2024



assicurare alla giustizia chi commette reati perché come ha affermato il comandante De Lisa, "i carabinieri corrono verso i problemi" e li affrontano. Sono state create, all'interno della sala consiliare, varie postazioni per far visionare agli alunni gli strumenti utilizzati dai carabinieri per contrastare chi offende e ricercare prove nei luoghi dove si è consumato un reato. Gli alunni

hanno potuto "toccare con mano" e sperimentare, nei limiti della loro sicurezza, gli strumenti della difesa personale in dotazione alle forze dell'ordine come i taser, manganelli estensibili, metal detector. Alcuni di loro sono stati chiamati ad assumere il ruolo di persona che infrange la legge e altri il ruolo di investigatore. È stata allestita una postazione per prendere le impronte digitali e repertare le prove di una "scena del crimine"; un alunno è stato dotato di tuta bianca, guanti e mascherina e sotto la guida del maresciallo Gennaro Morelli, del nucleo investigativo dei carabinieri di Torre Annunziata ha svolto il ruolo del piccolo investigatore. I laboratori sono stati "la punta di diamante" dell'evento, hanno incoraggiato gli alunni a fare domande, molte delle quali hanno riportato l'attenzione alla tematica che ha sotteso l'evento: promuovere una cultura alla convivenza pacifica. SICURI IN SICUREZZA Il comandante della stazione di Sant'Antonio Abate, maresciallo dott.ssa Lucia Vanacore ha introdotto una riflessione sulla tutela dei minori nell'intricato mondo dei social, dialogando sulla responsabilità personale, come attori e come spettatori di fronte a situazioni di bullismo e cyberbullismo e sulla necessità di sviluppare, sin da piccoli, la capacità di collaborazione, autoaffermazione ed integrità. Il maresciallo ha ribadito che con l'entrata in vigore della legge n. 71/2017 avente ad oggetto il fenomeno



Bullismo e Cyberbullismo

Il 20 febbraio è venuto un poliziotto nella mia classe e ha parlato del bullismo e cyberbullismo. Ci ha spiegato che per non diventare vittima del bullismo bisogna: non parlare con persone che non conosciamo, non scherzare con loro, perché potrebbero prenderla come una provocazione e potrebbero passare alle mani. Invece, riguardo al cyberbullismo, ci ha detto che non dobbiamo accettare le richieste d'amicizia da persone che non conosciamo, perché potrebbero ritorcersi contro di noi.

Giovanni

Il giorno 20 febbraio 2024 è venuto un poliziotto a scuola per parlare a noi alunni di classe 4 e a quelli di 5 del bullismo e del cyberbullismo. Ci siamo riuniti tutti nella nostra classe per parlare di questo argomento. Le nostre maestre ci hanno fatto prima vedere dei video sull'importanza dei modi gentili. Quando è arrivato il poliziotto ci ha spiegato cos'è il bullismo e il cyberbullismo. Il bullismo è quando un bambino o un ragazzo prende in giro, offende o picchia qualcuno. Di solito, per paura o perché lo vedono un capo, altri bambini lo seguono e gli danno ragione. Il bambino bullizzato ha paura del bullo e fa tutto quello che lui gli chiede. Molte volte non chiede aiuto perché ha paura che il bullo lo punisca. Il cyberbullismo è quando una persona prende in giro qualcuno attraverso dei dispositivi come il telefono, il computer o il tablet. Il cyber bullismo è ancora più pericoloso perché si può offendere qualcuno anche senza vederlo. Si può fare molto male anche con le parole! Il più delle volte non conosciamo l'identità della persona che scrive le offese, all'inizio può sembrare un amico e ti chiede le cose personali ma poi le usa contro di te. Il bullismo e il cyberbullismo, però, si possono fermare dicendo ai genitori, alle maestre e facendosi aiutare da loro.

Marica

Martedì 20 febbraio nella nostra scuola è venuto un poliziotto a parlarci del bullismo e del cyberbullismo. Ha iniziato spiegandoci la differenza: il bullismo è quando ti prendono in giro di

persona, mentre il cyberbullismo è quando si prende in giro una persona in rete. Dobbiamo stare molto attenti soprattutto sui social, sui giochi... Anche se mettiamo una nostra foto personale dove mostriamo dove ci troviamo, delle persone malinten-

zionate potrebbero rintracciarci e magari derubarci e farci del male. Oltre a stare attenti dobbiamo anche aiutare le persone vittime del bullismo e parlarne subito con un adulto che potrebbe aiutarci molto di più. Io penso che il bullismo è una cosa brutta, ma è sempre bene che se ne parli. Spesso delle vittime di bullismo hanno paura di parlare perché temono la reazione degli altri ma non parlarne è ancora peggio. Quando si è vittima di bullismo la persona dentro di sé sente un vuoto e a volte si sente costretta a fare quello che dicono i bulli/e, ma è sbagliato perché anche una piccola parola o uno sfogo può cambiare tanto e solo al pensiero di essere ascoltati si può essere molto più forti e sentirsi finalmente compresi. Secondo me parlarne nelle scuole è positivo ma che lo faccia una forza dell'ordine è una grande e utilissima iniziativa.

Roberta

CLASSE QUARTA CAPPELLA DEI BISI



CON I CONIGLIETTI DEL PLESSO CAPPELLA DEI BISI



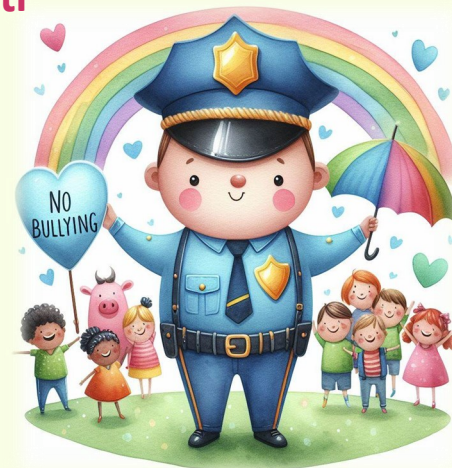
Incontro con i poliziotti

Martedì 20 febbraio al nostro plesso "Cappella dei Bisi" c'è stato un incontro speciale. Noi alunni di classe 4 e 5 abbiamo incontrato alcuni uomini della Polizia di Stato. Quest' incontro è stato organizzato dalla nostra scuola per sensibilizzare noi giovani del futuro su argomenti molto importanti come il bullismo e il cyberbullismo. Sul bullismo ci hanno fortemente raccomandato di non avere mai paura dei bulli nel caso ne fossimo vittime. Bisogna sempre parlarne con gli adulti che ci possono aiutare. Inoltre hanno detto anche che non dobbiamo mai assumere atteggiamenti da bulli. Invece per quanto riguarda il cyberbullismo c'è stato raccomandato, quando navighiamo in rete, di fare molta attenzione a siti strani ed account che non conosciamo, perché questo può essere un pericolo per la nostra sicurezza. Questo incontro è stato molto interessante e mi ha fatto capire molte cose per affrontare i rapporti con gli altri.

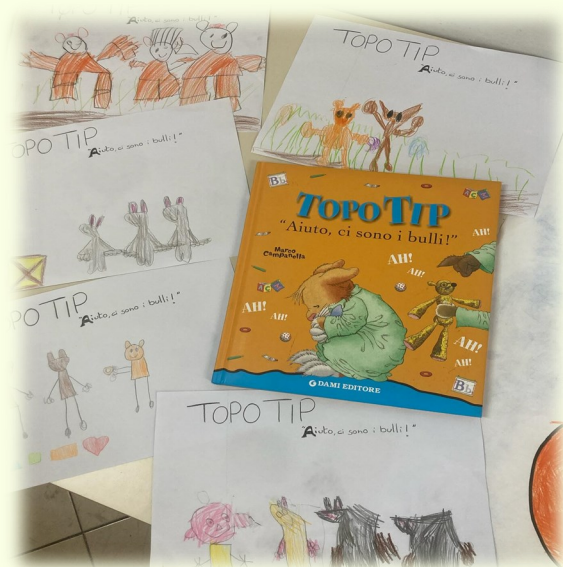
Enrico

Martedì 20 febbraio la maestra, con l'aiuto del monitor, ci ha fatto vedere dei video molto attuali che parlavano di un argomento molto interessante: il bullismo. Ci hanno fatto capire che, quando si verificano questi episodi tristi, bisogna aiutare la vittima e non essere solo degli "spettatori". Quel giorno è venuto un poliziotto e ci ha spiegato che esistono due tipi di bullismo: il bullismo vero e proprio e il cyberbullismo. Il primo tipo lo conosciamo già tutti, mentre il cyberbullismo è il bullismo dei social network, così se una persona offende o insulta un'altra persona in modo anonimo o con falsa identità, difficilmente può essere identificato dalla polizia postale. Il poliziotto ci ha spiegato anche che il cyberbullismo si può verificare anche nei giochi come roblox: roblox è un gioco molto diffuso tra i bambini e bisogna stare attenti. Questo argomento mi è piaciuto molto e sono interessata a saperne di più.

SERENA



Con Topo Tip e la Polizia di Stato, per parlare di bullismo e cyberbullismo. Coniglietti attenti, curiosi e affettuosi ...



Bullismo e Cyberbullismo

Lunedì 29 gennaio, in occasione della settimana per la sensibilizzazione al tema del Bullismo e del Cyberbullismo, noi alunni delle classi V del plesso Capoluogo ci siamo recati nell'aula consiliare del nostro Comune per partecipare all'incontro con i Carabinieri.

Sono stato molto contento di vedere questi agenti in divisa che ci hanno spiegato come svolgono il loro lavoro e ci hanno fatto vedere gli "strumenti" che utilizzano.

Siamo stati tutti entusiasti di vedere da vicino la pistola, il taser, e persino il giubbotto antiproiettile, che un nostro compagno ha indossato.

Il maresciallo ci ha spiegato come bisogna stare molto attenti nel metterlo nel modo giusto per proteggere le parti vitali. La cosa che ci ha più di tutte incuriositi è stato quando abbiamo preso l'impronta digitale con un esperto della polizia scientifica... mi è sembrato di stare sulla scena del crimine di CSI... è stata proprio una bella esperienza!

Raffaele Trigidia V E



STOP AI BULLI

"Fai schifo, sei orribile!
 Il tuo aspetto è terribile,
 sei grasso, basso e panciuto
 il tuo aspetto fa ribrezzo
 mamma mia quanto sei grezzo!"
 Tutte le frasi che mi hanno dedicato...
 Chi mi ha bullizzato è un maleducato,
 insensibile e feroce che
 per paura mi fa parlare sottovoce!
 Ma ora BASTA! Mi sono stufato
 Il vostro divertimento è insensato,
 da ora in poi non piangerò
 e paura di voi più non avrò.
 Griderò al mondo intero con coraggio
 STOP AI BULLI è ora di iniziare un nuovo viaggio!
DALILA IOVINE V F



IL BULLISMO IN POESIA

Il BULLISMO è un gesto cattivo
 fatto contro chi è debole e schivo
 Il BULLISMO è spesso nelle scuole
 In cui i bulli feriscono a parole.
 Poi la situazione peggiora
 perché i bulli continuano ancora...
 Vorresti stare a casa a rilassarti,
 ma anche nel sonno continuano a bullizzarti!
 Allora vorrei dire a queste persone
 di smetterla di fare i prepotenti
 perché nella storia il BULLO è il VERO PERDENTE!
MOSCA SALVATORE V F

IL BULLO

Il bullo è solo un prepotente,
 ma quando sta solo fa l'indifferente.
 Il bullo offende con parole sprezzanti,
 dà pugni, calci e spinte pesanti.
 Vuoi fare il duro? Ma sei soltanto un
 bambino triste e insicuro!

Coppola Francesco V F

Gli Egizi

Mercoledì 20 febbraio abbiamo iniziato lo studio degli Egizi. Io non vedevo l'ora di studiarli e finalmente abbiamo iniziato.

Gli Egizi per me sono belli perché hanno costruito le piramidi, che sono strutture triangolari dove dentro mettevano i Faraoni quando morivano, perché secondo loro dopo la morte c'era un'altra vita. Gli Egizi mi sono simpatici anche perché grazie a loro esistono le mummie. Sugli Egizi a scuola stiamo leggendo un libro "Il segreto del Faraone", abbiamo letto il 1° capitolo e già mi sembra molto interessante e mi incuriosisce tanto. Per me gli Egizi sono il popolo antico più bello e io da grande vorrei andare in Egitto a vedere le piramidi e il deserto.

Annachiara

Un'amica nel cuore

Il 19 gennaio 2024, una mia compagna di classe ma anche amica stretta, si è trasferita al nord. All'inizio quando c'è l'ha detto pensavamo fosse uno scherzo, ma purtroppo non lo era. Io e la mia classe, quando abbiamo ricevuto la notizia dalla maestra siamo rimasti a bocca aperta! La nostra compagna ma anche amica, si chiama Hafssa ed è marocchina. Per noi è stato un brutto addio, perché è come se l'avessimo cresciuta, l'abbiamo aiutata ad imparare l'ita-



liano, infatti quando all'inizio le parlavamo, lei non ci capiva ed era molto divertente, perché se la maestra le chiedeva qualcosa lei rispondeva così: -Eh,eh,eh?! Per il suo ultimo giorno a scuola le abbiamo preparato una sorpresa, le abbiamo scritto delle lettere e regalato un

braccialetto in segno di amicizia. Hafssa resterà sempre nel nostro cuore.

I DIVERTIDENTI

Alimentazione sana = denti sani!

Giocando al gioco della dieta mediterranea abbiamo scoperto che una sana alimentazione ci aiuta ad avere anche denti sani che dobbiamo proteggere e non si è mai troppo piccoli per imparare ad avere una corretta igiene orale.

Quindi ci sono cibi AMICI e cibi NEMICI dei nostri denti!

Abbiamo immaginato dei denti divertenti partecipando al percorso educativo

DIVERTIDENTI

e ci siamo divertiti tantissimo ad immaginare il nostro dente divertente.

Classi terze ABC



**Alimentazione sana e denti sani!
I NOSTRI DIVERTIDENTI
Classi terze ABC**

VENERDI
2
FEBBRAIO

UNA GIORNATA COLORATA E DIVERTENTE

DEDICATA A TUTTI NOI....

PER RITROVARCI NELLE NOSTRE DIVERSITÀ

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

Quest'anno per la giornata della donna abbiamo deciso di approfondire e conoscere meglio la storia di una giovane donna che si chiama ELIF BILGIN. Nel nostro libro c'è un racconto che si intitola "Elif e le bucce di banana". Ancora una volta le idee per migliorare il pianeta vengono proposte dai più piccoli. Elif Bilgin, sedicenne di Istanbul, un bel giorno ha pensato che le bucce di questo gustoso frutto, in-
 ra, sarebbero state utili per
 bile. Con la sua idea, la gio-
 corso per giovani scienziati
 gle. Elif ha impiegato 2 anni
 durante questo periodo di
 produrre bioplastica utilizza-
 dispositivi medici e per co-
 approfondito la sua storia
 su Internet e anche noi abbiamo poi provato a fare la bioplastica fatta in casa seguendo le indica-
 zioni di Elif. Ci siamo divertiti tantissimo e soprattutto abbiamo scoperto che ci sono molte don-
 ne scienziate capaci anche giovanissime e che non si arrendono mai.



vece di finire nella spazzatu-
 creare qualcosa di riutilizza-
 vane ha vinto nel 2013 il con-
 della fiera scientifica di Goo-
 per realizzare la sua idea e
 tempo, è riuscita davvero a
 ta nella vita quotidiana, nei
 prire cavi elettrici. Abbiamo
 facendo una ricerca in classe

EDUCAZIONE CIVICA

ELIF E LE BUCCE DI BANANA

Nella grande città di Istanbul, in Turchia, vive una giovane ragazza di nome Elif Bilgin. Elif è molto preoccupata per l'inquinamento nel suo paese, dovuto alla presenza di una grande quantità di rifiuti in plastica e di industrie che la fabbricano. Così ha immaginato un modo per risolvere il problema e ha avuto un'idea geniale... La ragazza ha pensato che le bucce di banana sono dei contenitori naturali che proteggono il frutto... proprio come dei contenitori di plastica! Quindi, facendo molti esperimenti, ha scoperto che le sostanze contenute nella buccia di banana potevano essere utilizzate per creare una bioplastica resistente. Ha trasformato così un rifiuto in qualcosa di riutilizzabile e con un minore impatto sull'ambiente rispetto alla plastica tradizionale. Elif ha impiegato due anni per dare vita al suo progetto e ha vinto un importante premio internazionale di scienze.

© Immagini: www.google.it/scienze/ai.com, www.gemmine.com.

S.M. la Scuola, 7 marzo 2024
 MER < GIO > VEN
 WEDNESDAY < THURSDAY > FRIDAY

8 MARZO
 Festa della donna!

S.M. la Scuola, 7 marzo 2024
 MER < GIO > VEN
 WEDNESDAY < THURSDAY > FRIDAY

8 MARZO Festa della donna
 Dedichiamo questo giorno alle donne forti, che ogni giorno combattono tutti i piccoli e grandi ostacoli della vita!

Tante sono le donne che sono diventate grandi scienziate come Marie Curie e Rita Levi Montalcini. Nel 2013 Elif Bilgin una giovane scienziate di 14 anni ha inventato la bioplastica prodotta con le bucce di banana dando un grande contributo contro l'inquinamento da plastica derivata dal petrolio.

Leggiamo a pag. 49 del libro AGENZIA MARSICA la formica storia di ELIF E LE BUCCE DI BANANA

banana peel → plastic

Elif ha vinto la Fiera delle Scienze di Google nel 2013 inventando il metodo per creare la bioplastica dalla buccia di BANANA dando un grande contributo per ridurre l'inquinamento della plastica.

Oggi abbiamo ricordato le donne che hanno lottato per ottenere gli stessi diritti degli uomini. Abbiamo festeggiato perché è doveroso essere felici per il dono della libertà, giunto a noi grazie al coraggio di chi ci ha preceduto. Resta la consapevolezza che c'è ancora tanto da fare. Troppe donne, troppe bambine sono costrette a subire la prepotenza altrui. Il pensiero va soprattutto alle piccole guerriere travolte dalla guerra, dai focolai sparsi, e che nessuno riesce ancora a spegnere.

8 MARZO 2024



(Sezione Coniglietti)





Non sprechiamo acqua

Non sprechiamo acqua



TERZA SEZ.D

TERZA SEZ.D

Che bella la vita!

Dall'uovo al pulcino, laboratorio di scienze nelle classi seconde C-D.

A scuola stiamo vivendo un'esperienza molto interessante, stiamo aspettando con ansia un fenomeno incredibile: la nascita di un essere vivente.

In classe si respira un clima di "pulcineria", che ha coinvolto non solo il laboratorio di scienze, ma tutte le discipline, come se i pulcini fossero alunni.

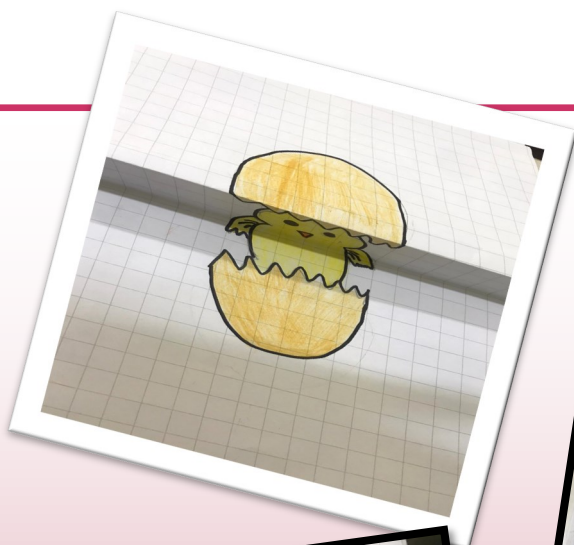
Il 27 Febbraio è arrivata la maestra Stefania con l'incubatrice e ben 15 uova, insieme alla maestra Giosy hanno spiegato come funziona l'incubatrice.

Abbiamo disposto le uova al suo interno e attaccato l'incubatrice alla corrente elettrica, che deve assicurare alle uova una temperatura costante!

È iniziata la "cova", l'incubazione parte, il calendario è pronto: ci vogliono 21 giorni alla schiusa. Tutti i giorni inseriamo un po' d'acqua nell'incubatrice e rigiriamo spesso le uova. Le abbiamo osservate con una torcia cioè abbiamo effettuato la speratura e abbiamo visto che all'interno delle uova si sono formate delle macchie scure...da lì si svilupperanno i nostri attesi pulcini! Purtroppo solo in 6 uova lo sviluppo embrionale (del pulcino) prosegue bene. Si è formata anche una camera d'aria che serve al pulcino per respirare.

Se tutto procede per il meglio, il 19 di marzo i nostri pulcini nasceranno. Noi siamo molto emozionati, ma anche un po' preoccupati, riusciremo in questa nostra avventura?

Vi faremo sapere nel prossimo numero di Samalacà!!!



Buona Pasqua

Sa.Ma.laCa'

Dirigente: Dottoressa Gilda Esposito

Docenti: Anna Sicignano, Rossella Troianiello

Alunni e Docenti: Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria

Circolo Didattico Eduardo de Filippo Via Scafati, n° 4

Santa Maria La Carità (NA)

Telefono: 081 8741506

mail: naee21900t@istruzione.it